

Il Sole **24 ORE**

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Gentili

VICEDIRETTORE
Roberto Bernabò (sviluppo digitale e multimediale),
Jean Marie Del Bo, Alberto Orioli,
Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE: Roberto Iotti
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE: Francesco Antonelli,
Fabio Carducci (vice Roma), Balduino Ceppetelli,
Giuseppe Chiellini, Laura Di Pillo,
Federico Momoli, Christian Rocca
SEGRETARIO DI REDAZIONE: Mattia Losi
LUNEDÌ: Marco Mariani,
Franca Deponti (vice caporedattore)
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
(creative director), Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Marco Alfieri (Online),
Luca Benecchi (Impresa e Territori),
Luca De Biase (Nova24), Maria Carla De Cesari
(Norme e Tributi), Marco Ferrando
(Finanza e Mercati), Attilio Geronzi (Mondo),
Laura La Posta (Rapporti24), Christian Maritano
(Plus24), Francesca Padula (Moda24), Stefano Salis
(Commenti e inchieste), Giovanni Uggeri (Casa24)

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio,
Marco lo Conte (coordinatore), Vito Lops,
Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Processo tributario e rischio-roulette

L'EDITORIALE

di Salvatore Padula

Continua da pagina 1

L'inaugurazione dell'anno giudiziario, oggi in Cassazione, confermerà molte indicazioni che conosciamo. Ad esempio, già dall'ultima rilevazione statistica sul terzo trimestre 2017 si può stimare che è proseguito il calo dei nuovi ricorsi, almeno in primo grado, dove si scenderà per la prima volta ben al di sotto di quota 300mila. Meno ricorsi e meno arretrato (non in Cassazione), probabile effetto di mediazione, istituti difensivi e attività di compliance.

Gli stessi dati spingono a dire che il valore delle cause pendenti in primo e secondo grado si aggira intorno ai 50 miliardi. Importo monstre che raddoppia sommando le cause pendenti in Cassazione. Cento miliardi che non passano inosservati, visto che nel programma elettorale del centro-destra è chiara l'intenzione di arrivare a una «chiusura di tutto il contenzioso e delle pendenze tributarie». Vedremo. Per ora vale ricordare che a gestire il destino di 50 miliardi di cause, metà togati e metà onorari. Tutti in part time e non proprio ben pagati.

Numeri a parte, resta una giustizia tributaria in uno stato di limbo. Basta parlare con i professionisti che frequentano le stanze delle commissioni per averne un'idea. L'«alea», dicono in molti, è la cosa che più disturba, perché tra i giudici ci sono sì ottime professionalità ma anche professionalità non adeguate a decidere liti che valgono centinaia di migliaia di euro, quando non milioni.

Questa «alea» si riflette nei giudizi. Non c'è ambito come la giustizia tributaria che debba confrontarsi con una volatilità tanto elevata di orientamenti e interpretazioni su liti identiche. Il caso dell'Irap dei piccoli contribuenti ne è un esempio lampante: il legislatore ha le sue colpe, ma i giudici, a tutti i livelli, ci hanno messo del loro per rendere irrisolvibile il dilemma «pago l'Irap-non pago l'Irap». E non è un caso che Cesare Glendi, un'autorità in questo settore, abbia sottolineato la necessità di «un assetto organizzativo, normativamente disciplinato, in grado di esprimere una effettiva nomofilia specialistica, senza i contrasti interpretativi e le incoerenze», che alimentano il contenzioso.

Invece, non si è fatto nulla, sempre in attesa di una riforma mai arrivata: tavoli, promesse, addirittura un annuncio nel Programma nazionale riforme allegato al Def 2017, dove si accennava - insieme al completamento del passaggio al processo telematico - a una riforma del processo tributario e degli organi della giurisdizione tributaria.

E ora, che fare? Durante la legislatura sono stati presentati alcuni progetti di riforma, talvolta radicali (sezioni specializzate nei tribunali e giudici a tempo pieno) altre volte tesi a confermare, pur in uno scenario rinnovato, l'assetto attuale.

In ogni caso, si può ripartire dalla delega fiscale del 2014, che sulla riforma del contenzioso conteneva indicazioni di buon senso, rimaste inattuata. Una soluzione parziale, ma in grado di rispondere a molte criticità. A partire dalla necessità di rafforzare la qualificazione professionale dei giudici. Lo si può fare in molti modi: con giudici togati specializzati oppure si può puntare sulla formazione per rendere più «professionali» i giudici attuali. L'importante è che qualche cosa si faccia.

Sicuramente, va poi rivisto il trattamento economico dei giudici: se vogliamo una buona giustizia tributaria, dobbiamo rassegnarci all'idea che nessuno gradisce fare un lavoro importante in cambio di pochi spiccioli. Si può inoltre riconsiderare la composizione monocratica dell'organo giudicante per le controversie di piccola entità (le più numerose): è singolare che per una violazione fiscale che comporti anche un reato, il contribuente venga giudicato da un collegio di tre giudici per la parte fiscale e dal giudice unico per il penale.

Infine, il problema più delicato: rafforzare, diceva la delega, «la tutela giurisdizionale del contribuente, garantendo la terzietà dell'organo giudicante». Tema ostico e complesso, che prima o poi si dovrà affrontare, perché sono evidenti i limiti di un sistema nel quale il «garante dell'equità», il ministero dell'Economia, è anche il «controllore» dell'amministrazione, ovvero una delle parti del processo.

Welfare

IL MONITORAGGIO SUL «REI»

Città alla prova del reddito di inclusione

A gennaio +30% per le dichiarazioni Isee - Ora la fase critica di attivazione dei servizi

di Francesca Barbieri

Le statistiche, per una volta, mettono tutti d'accordo. Nei programmi dei partiti che tra meno di una settimana si sfideranno alle elezioni, al tema della povertà è dedicata un'attenzione particolare. Di fronte a numeri che tratteggiano 4,7 milioni di persone in povertà assoluta in Italia, con un peso più che raddoppiato sulla popolazione residente (dal 3,1% del 2007 al 7,9% del 2016), c'è chi propone di raddoppiare anche i fondi per contrastare le situazioni di disagio, chi interventi di inclusione attiva, chi scommette sul potenziamento della rete dei centri per l'impiego, solo per fare qualche esempio.

In attesa di vedere quali saranno i risultati delle elezioni, è possibile tracciare un primo bilancio del Reil, il cosiddetto reddito di inclusione, partito ufficialmente il 1° gennaio, con la possibilità però di inviare le domande già dal 1° dicembre 2017. Una misura strutturale di contrasto della povertà sulla quale sono stati stanziati oltre 2 miliardi per il 2018, 2,5 per il 2019 e 2,7 dal 2020 in poi. In prima battuta il reddito di inclusione potrà interessare, secondo le stime del Governo, circa 500 mila famiglie - per 8 milioni di persone - e a seconda del numero dei componenti avrà un tetto mensile da 875 a 540 euro. Destinatarie sono le famiglie con determinati requisiti Isee e massimo di 6 mila euro. I dati ufficiali dell'Inps sono fermi al 1° gennaio: 75.885 le domande inserite nella piattaforma dell'Istituto, trasmesse in prevalenza da Campania (22%), Sicilia (21%) e Calabria (14%).

Dal mondo dei Caf arrivano ulteriori indicazioni: «A dicembre - spiegano dalla Consulta nazionale - le richieste di Isee sono state più alte rispetto al 2016 anche a seguito della nuova misura di sostegno all'appalto. A gennaio 2018 si stima una crescita del 30% rispetto allo scorso anno, con oltre 700 mila dichiarazioni per le procedure di rinnovo degli Isee scaduti il 15 gennaio». Tutto ciò, spiegano i coordinatori della Consulta, Mauro Soldini e Massimo Bagnoli, «evidenzia l'impegno dei Caf nonostante non sia ancora stata rinnovata la convenzione con l'Inps».

I risultati nei grandi Comuni

Il monitoraggio realizzato dal Sole 24 Ore su un campione di dodici tra i maggiori Comuni italiani per popolazione conferma che le domande per il Reil sono state presentate principalmente al Sud: a Napoli ad esempio a fine gennaio risultavano circa 2 mila richieste e a Palermo quasi 9 mila appuntamenti fissati. L'interesse, comunque, è stato marcato anche a Milano (7.300 domande) e a Roma (oltre 4 mila domande).

Dalle risposte del territorio è possibile tratteggiare l'identikit di chi dimostra interesse per il nuovo strumento. A Torino l'età media dei richiedenti si aggira sui 50 anni, le donne sono in prevalenza (56%) e in oltre sette casi su dieci si tratta di cittadini italiani. A Milano, invece, gli stranieri sono la maggioranza (67%) e gli uomini sono di più delle donne (53% contro il 47%). A Catania si registrano

ste trasmesse all'Inps quasi tutte sono di italiani e la fascia di età prevalente è quella da 45 a 65 anni. A Padova quasi un richiedente su tre ha dai 55 anni in su, il 49% è italiano, il 5% cittadino Ue e il restante 49% extra-Ue.

In attesa della Carta Reil

Il Reil si traduce in una carta di pagamento elettronica, simile a una prepagata. La Carta potrà essere usata, per metà dell'importo, anche per fare prelievi di contanti.

Dall'Inps informano che i primi pagamenti sono partiti a fine gennaio. Dai Comuni, per ora, non si hanno riscontri. A Milano Palazzo Marino, per esempio, segnala che l'istituto di previdenza non ha ancora iniziato a pagare e pure da Palermo non si hanno notizie di pagamenti. Il municipio siciliano, per far fronte al boom di richieste, ha deciso di aprire tutti i giorni gli uffici che gestiscono le pratiche, rispetto alle aperture di soli tre giorni. «Sono stati fissati appuntamenti fino a inizio giugno - sottolineano dal Comune - e ci sono domande inserite nel sistema a dicembre 2017 per le quali è ancora in corso l'esame dei requisiti».

In teoria, i Comuni trasmettono le domande all'Inps entro 15 giorni lavorativi e l'Istituto risponde entro cinque. In pratica, per ora, non è sempre stato così.

Da più parti, poi, si segnala un'alta percentuale di domande bloccate (tra il 25 e il 35%). La causa principale, da quanto riferiscono dai servizi comunali, riguarda il rispetto di tutti i requisiti economici (Isee fino a 6 mila euro, Isee non oltre 3 mila euro, patrimonio immobiliare diverso dall'abitazione non superiore a 20 mila euro e patrimonio mobiliare di massimo 10 mila euro). Da Genova si evidenzia anche l'invio delle domande ha risentito di svariate anomalie nel dialogo informatico tra l'applicativo comunale e il portale Inps, oggi in parte superate: in particolare al 1° febbraio risultavano 177 domande bloccate.

Il Reil non è solo un beneficio economico, ma le famiglie dovranno essere inserite nella rete dei servizi (sociali, scolastici, del lavoro) da un'équipe multidisciplinare. «La parte difficile verrà ora - commenta l'assessore ai servizi sociali di Milano, Pierfrancesco Majorino - e sarà quella dei progetti individualizzati a cui teniamo moltissimo».

L'incognita elezioni

Il Reil raccoglie il testimone da «Sia» avviato a settembre 2016 come misura ponte verso il nuovo reddito di inclusione. L'obiettivo è di raggiungere 780 mila famiglie, circa la metà rispetto a quelle in povertà assoluta.

Su tutto questo piano, è evidente, inciderà l'esito delle elezioni. Da sinistra a destra: Liberi uguali propone di estendere il Reil a tutti gli individui in povertà assoluta, il Pd di raddoppiare i fondi con un assegno di ricollocazione rafforzato per i beneficiari del Reil, i Cinque Stelle puntano sul reddito di cittadinanza con un investimento massiccio per riformare i centri per l'impiego, mentre dal Centrodestra si propone un piano di sostegno ai cittadini italiani in condizioni di estrema indigenza, allo scopo di ridurre loro dignità economica.

EMERGENZA SOCIALE. DAL 2007 AL 2016 È RADDOPPIATO IL NUMERO DI FAMIGLIE IN «INDIGENZA» ASSOLUTA

Sei ricette anti-povertà per giovani e periferie

di Luigi Campiglio

Dal 2007 al 2016 il numero di famiglie in povertà assoluta in Italia è raddoppiato: il tasso di povertà è aumentato in misura rilevante con lo shock negativo delle due crisi economiche del 2008-2009 e del 2012-2013, ma senza alcun significativo recupero negli anni di crescita positiva.

Il problema appare particolarmente acuto per i minorenni e quindi le loro giovani famiglie: in Italia la situazione economica della popolazione al di sotto dei 18 anni è costantemente deteriorata a partire dal 2008 e nel 2016 circa un terzo era a rischio di povertà, molto al di sopra della media europea. Se confrontiamo la crescita percentuale del Pil con la crescita percentuale dei nuovi nati nel periodo 2008-2016, emerge una chiara relazione positiva: in Grecia il Pil è caduto del 26% e la natalità del 21%, in Italia il Pil è diminuito del 6% e la natalità del 18% mentre in Germania il Pil è aumentato del 9% e la natalità del 13%, in Svezia il Pil è cresciuto del 15% e la natalità del 7%. In ben 15 Paesi europei la natalità è cresciuta o diminuita nella stessa direzione del Pil. In Italia, come in Spagna, il tasso di natalità è fra i più bassi in Europa e in diminuzione, nonostante il contributo delle famiglie immigrate, mentre la crescita economica è più lenta della media europea. In Italia vengono al pettine i nodi di errori passati, che hanno causato una drastica diminuzione della popolazione più giovane e vitale.

I poveri in Italia: italiani e immigrati

La causa prossima della caduta della natalità in Italia è l'incertezza dei giovani sul loro piano di vita. Tutte le analisi confermano che l'incidenza della povertà assoluta aumenta all'aumentare del numero di figli: la sensibile diminuzione dei primi figli è la conseguenza del fatto che i figli costano, e le difficoltà economiche e organizzative finiscono inevitabilmente con il ricadere sui minori. Disoccupati, operai dipendenti, lavoratori poco qualificati e immigrati sono le categorie a maggiore incidenza di povertà assoluta, e i bassi redditi rendono ancora più problematico far quadrare i conti della famiglia.

Il problema della povertà assoluta e della disuguaglianza si intreccia con quello della riqualificazione dei rapporti centro-periferia. Le famiglie in povertà assoluta non solo hanno un basso reddito, ma non

I primi risultati sul territorio

TORINO

Al 31 gennaio 2018 risultavano presentate 1.008 domande Reil e 599 erano state trasmesse all'Inps. Delle richieste trasmesse il 44% riguarda uomini e il 56% donne, mentre il 73% è stato presentato da cittadini italiani. L'età media dei richiedenti è di 49,9 anni: gli under 30 sono appena il 4%, i 30-39enni il 19%, i 40-49enni il 22%, i 50-59enni il 31%, mentre gli over 60 sono il 24% del totale.

GENOVA

Le domande raccolte sono 2.523, quelle inviate all'Inps 2.185 (476 con esito positivo, 765 con esito negativo e le restanti in lavorazione). Il 60% delle domande raccolte nel mese di dicembre è stato presentato da cittadini italiani, il 36% da extracomunitari e il 4% da comunitari. Il 69% delle famiglie che hanno presentato le domande ha dichiarato che nel proprio nucleo familiare era presente almeno un minore, il 28% almeno un lavoratore over 55 in stato di disoccupazione.

MILANO

Le domande finora raccolte da Palazzo Marino sono 7.300. Nel 66,7% dei casi si tratta di domande presentate da cittadini di origine straniera, mentre nel 33,3% dei casi da italiani. A prevalere poi sono gli uomini (52,6%). Rispetto al Sia (sostegno per l'inclusione attiva), risulta in aumento la percentuale di richiedenti italiani (erano il 28,6%) e la richiesta proveniente da uomini (per il Sia erano il 39 per cento).

VERONA

Sono stati 1.143 gli accessi registrati nei primi 22 giorni di attività del servizio di informazioni al cittadino per il Reil. Le domande raccolte nei mesi di dicembre e di gennaio sono state 83 e 309 gli appuntamenti fissati fino a febbraio. Dalle pratiche risultano pratici al 71% italiani e 29% stranieri, con domande presentate al 60% da uomini e al 40% da donne. A livello anagrafico a prevalere sono gli ultra 55enni (58 per cento).

PADOVA

Su 1.169 richiedenti il 14% ha fino a 34 anni, il 34% tra 35 e 44 anni, il 23% tra 45 e 54 anni e il 29% dai 55 anni in su. Leggermente in prevalenza sono le donne - 56% del totale - e i cittadini dei paesi extra Ue (49%, rispetto al 46% di italiani e al 5% di cittadini Ue). Le persone che non avevano avuto accesso ai servizi in precedenza sono circa un quarto (23%). Nel primo mese di operatività sono state trasmesse 121 domande all'Inps.

VENEZIA

Le domande inserite dal Comune nel portale Inps sono un centinaio (105 per l'esattezza), i percentuali di stranieri e italiani sono più o meno equivalenti e oltre la metà dei richiedenti ha più di 40 anni. Dal Comune segnalano tre difficoltà: poco tempo concesso agli enti locali per organizzare i servizi operativi arrivate in ritardo, in fase di avvio il portale Inps presentava qualche mal funzionamento.

FIRENZE

Al 16 febbraio sono state ricevute e inserite nel portale dell'Inps 704 domande. Dal Comune l'assessore al welfare, Sara Funaro, sottolinea come «sia necessario dare sostegno ai nostri cittadini e alle nostre famiglie che sono veramente in difficoltà e, purtroppo, sono sempre più numerose. Per questo siamo impegnati su due fronti: casa e lavoro, due questioni importanti attraverso le quali le persone in difficoltà riescono a ritrovare la propria dignità».

ROMA

Al 12 febbraio scorso sono 4.334 le domande inserite nell'applicativo Inps, di cui: 871 hanno superato i controlli dell'Istituto di previdenza e sono in pagamento; 1.062 sono state respinte; 1.029 sono in lavorazione; 539 sono completate dal Comune e in attesa di valutazione Inps; 505 sono in bozza (ad esempio perché in attesa di documentazione da parte del richiedente); 172 in attesa del modulo Reil/Com.

NAPOLI

Su 10.960 richieste presentate al Comune, a prevalere dal punto di vista anagrafico sono gli over 40 (il 28% tra i 40 e 49 anni; l'8% tra i 50 e 54 anni; il 28% di età superiore ai 55 anni), mentre gli under 30 sono il 10% e i 30-39 anni sono il 26 per cento. Le nazionalità rappresentate sono 34, ma in gran parte si tratta di cittadini italiani che hanno fatto richiesta del Reil con il 98,5% delle domande.

BARI

Al 31 gennaio 2018 risultavano 619 richieste arrivate al Comune, di cui 562 istruite. A prevalere le donne sugli uomini (322 su 288) e gli italiani (587) sugli stranieri (tra gli Stati rappresentati: Georgia, Albania, Egitto, Grecia, Marocco, Mauritius, Nigeria, Romania, Bangladesh, Camerun e Bielorussia). Oltre la metà delle domande è stata presentata da cittadini con più di 45 anni.

CATANIA

Sono 4.142 le istanze pervenute al Comune entro la fine di gennaio (la maggior parte, 3.520, è stata presentata a dicembre 2017). Di queste 1.245 sono state trasmesse all'Inps. Sulle istanze trasmesse il 3% riguarda giovani under 25, il 39% persone tra i 25 e i 44 anni, il 56% tra i 45 e 65 anni e circa il 2% over 65. Appena 40 domande su 1.245 sono state presentate da persone nate all'estero.

PALERMO

In base ai dati trasmessi dal Comune, al 12 febbraio risultavano essere stati fissati 8.526 appuntamenti per presentare domanda per il reddito di inclusione (ma circa il 30% non si è poi presentato). Le domande inserite nel sistema Reil sono 3.758, di cui 48 in bozza, 1.85 da completare, 84 in verifica alla sede Inps, 1.688 in lavorazione dall'Inps, 84 in attesa di Reil/Com, 956 con controlli mensili positivi, 708 respinte e 5 sospese.

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.0222.1 - Fax 02.483.0082
AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23/c - 00185 - Tel. 06.3022.1
Fax 06.3022.6390 - e-mail: leiter@sole24ore.com
PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.0222.1 - Fax 02.483.0082 - e-mail: abbonamenti@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici, quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di natura editoriale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono 02 066 3022.2888, fax 02 066 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €1 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 189 numeri del quotidiano in versione cartacea digitale €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano comprende il magazine "L'Intelligenza in Libreria" e "How to spend". Per l'abbonamento estero Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@sole24ore.com). Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento sufficiente inviare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al N. 02.0222.2888, oppure per POSTA al Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA, VIA, NUMERO CIVICO /

C.A.P./LOCALITÀ/TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.sole24ore.com/offer. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Per il rinnovo e a tal fine rivolgersi al Database Marketing del Sole 24 Ore. Informazione D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento è una società personalizzata con fini di marketing e di promozione commerciale. Per informazioni rivolgersi al Database Marketing. Via Monte Rosa 91 - 20149 Milano. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la

spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.0222.2888 - Email: servizio.abbonamenti@sole24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inviare richiesta via email all'indirizzo servizio.corrispondenza@sole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 519272 intestato al Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.066.3022.2519. Il conto di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le uscite arretrate ed edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Basso Anziano, 36 - 20151 Milano e via Tiburtina Valeria, Km 68,700 - 07041 Caserta (AV) - Stampa Quotidiana S.r.l. via Galvani 120/A - 400691 Locatelli Piacenza, Modena (BO) - Stampa Quotidiana S.r.l. - "Sassari" - zona industriale Proda Nuova, strada 47/A - 07040 Sassari (SS) - Sica, Società Editrice del Sud S.p.A., contrada Lecco s/n - 87018 Rende (CS) - B.E.A. Printing BV B.A. Breda e Breda s.p.a. - zona industriale 4401 Nervesa (FE) 96010.

DISTRIBUZIONE ITALIA: in-Disseminazione Media S.p.A., via Caramigna 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2526.21
Certificato AdS n. 8472 del 21-12-2017
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1966
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 26 Febbraio 2018 è stata di 110.014 copie